



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 70

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e  
produzione agroalimentare)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE  
INTERROGAZIONI

182<sup>a</sup> seduta: martedì 15 giugno 2021

Presidenza del presidente VALLARDI

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(878) Deputati GALLINELLA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)**

PRESIDENTE ..... Pag. 3

**I N T E R R O G A Z I O N I**

PRESIDENTE .....Pag. 3, 5  
BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) ..... 4  
CENTINAIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali* ..... 3  
ALLEGATO (*contiene i testi di seduta*) ..... 6

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Centinaio.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,05.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(878) Deputati GALLINELLA ed altri.** – *Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 878, sospesa nella seduta dell'11 maggio.

Comunico che sono stati presentati 65 emendamenti ed un ordine del giorno riferiti al disegno di legge. Considerato che il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno è scaduto lo scorso venerdì, propongo di rinviare ad una successiva seduta la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti. Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02496 presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori.

CENTINAIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Ministero segue con particolare attenzione la tematica, promuovendo ed adottando iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari del nostro Paese e ponendo in prima linea la tutela del consumatore. Nel condividere le preoccupazioni espresse nell'interrogazione, con particolare riguardo al caso specifico rappresentato, si evidenzia che l'etichettatura di origine assume per il nostro Paese e per il Mipaaf una importanza strategica.

La tutela dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità, il loro legame con il territorio, costituisce per l'Italia una esigenza primaria, radicata profondamente con la sua storia, tradizione e cultura che ne determina l'immagine nel mondo e costituisce l'elemento distintivo ed il punto di forza del *made in Italy*.

Il compito dell'etichettatura è quello di fornire al consumatore un'informazione aggiuntiva, incentivando e spingendo su una comunicazione e giusta cultura della nutrizione, non soltanto al fine della valorizzazione del prodotto stesso, ma anche per la lotta alla contraffazione e al contrasto del fenomeno dell'*Italian sounding*.

Evidenzio, inoltre, che, nelle more dell'adozione degli atti di esecuzione da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, al fine di garantire una maggiore sicurezza e trasparenza verso i consumatori, questa amministrazione, attraverso una serie di decreti per prodotti specifici, ha introdotto obblighi in materia di indicazione dell'origine degli stessi.

Attesa una modifica del regolamento (UE) n. 1169/2011, in corso di elaborazione, con particolare riguardo agli articoli relativi all'etichettatura, si assicura che il Governo è impegnato a sostenere in ambito europeo una armonizzazione della disciplina dell'etichettatura obbligatoria dell'origine della materia prima.

Da ultimo, mi preme ricordare che in data 10 giugno, sono stati accolti gli impegni da parte del Governo, presentati dallo stesso interrogante ed altri senatori, con le mozioni in aula Senato, relative al *made in Italy*, che hanno visto tutte le parti politiche firmatarie delle mozioni, concordi sul tema.

In particolare, relativamente alla mozione 371, il Governo ha riconosciuto l'estraneità alla nostra cultura alimentare dell'utilizzo per il consumo umano delle larve. Il Governo, dunque, si muove, in questa direzione, a tutela della distintività del cibo italiano, esprimendo con vigore, sia a livello europeo che internazionale, la contrarietà del nostro Paese, al consumo umano delle larve.

Concludo, rassicurando che l'obiettivo, particolarmente attenzionato dal Dicastero, che oggi rappresento, è contrastare qualsiasi iniziativa discriminatoria nei confronti del modello alimentare basato sui principi della dieta mediterranea, al fine di difendere la salute dei consumatori da sistemi di etichettatura fuorvianti ed ingannevoli.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Sottosegretario, la settimana scorsa abbiamo seguito, nel dettaglio e anche con molta attenzione, l'esame delle mozioni. Ne è emerso un provvedimento di una certa importanza, unitamente all'altro. Infatti, come lei ha detto bene prima, noi dobbiamo tutelarci da tutto quello che ci vuole essere imposto dall'Unione europea, che non funziona e che va contro il *made in Italy*.

Nella mozione presentata la scorsa settimana in Aula, la n. 382, dai Gruppi di Lega e Forza Italia insieme, al quinto punto è stato riassunto che si impegna il Governo: «ad assumere ogni opportuna iniziativa affinché venga accolta, a livello europeo, una posizione che coincida con la necessità di tutelare le denominazioni, confermando il divieto di poterne estendere l'impiego alle carni ovvero al latte, e agli alimenti da questi de-

rivati, che non hanno un'origine animale ma vegetale o addirittura sintetica, valorizzando e promuovendo le eccellenze agroalimentari del *made in Italy*, riconosciuta l'estraneità alla nostra cultura alimentare dell'utilizzo per il consumo umano delle larve».

Concludo ringraziando ancora il sottosegretario Centinaio e dichiarandomi soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 14,45.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

BERGESIO, VALLARDI, SBRANA, RUFA, ZULIANI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il 3 maggio 2021, l'Unione europea ha autorizzato l'immissione sul mercato di alimenti a base di insetti, nello specifico di vermi gialli della farina essiccati, determinando reazioni sconcertate da parte dei consumatori, compresa buona parte del mondo della ristorazione;

secondo la Coldiretti, infatti, la maggioranza degli italiani è contraria ad un'alimentazione basata sul consumo di tali insetti, considerandoli estranei alla cultura alimentare del Paese;

oltretutto la stessa EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, non ha escluso che questo alimento, annoverato tra i «cibi del futuro», possa indurre reazioni allergiche, soprattutto in soggetti con allergia ai crostacei e agli acari della polvere;

la decisione formale della Commissione europea sarà adottata nell'ambito della strategia UE «Farm to Fork» con il piano d'azione UE 2020-2030 per i sistemi alimentari sostenibili, identificando gli insetti come una fonte di proteine a basso impatto ambientale per sostenere la transizione «verde» della produzione alimentare dell'Unione europea;

ad opinione degli interroganti la posizione presa dall'Europa non è conciliabile con i principi della dieta mediterranea che è alla base dell'alimentazione degli italiani, caratterizzata dal consumo equilibrato di alimenti che sono l'espressione più alta dell'eccellenza agroalimentare italiana;

con l'immissione sul mercato di alimenti a base di insetti si compirebbe l'ennesimo attacco al *made in Italy* agroalimentare, già al centro del dibattito in tema di etichettatura, in cui la manifesta volontà della UE di adottare sistemi di classificazione dei cibi con etichette a semaforo, come il «Nutriscore», assolutamente ingannevoli per i consumatori, si scontra con la necessità del nostro Paese di vedere tutelati i prodotti alimentari di eccellenza, simbolo delle tradizioni e delle specificità dei nostri territori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia rendere nota la posizione dell'Italia rispetto alle decisioni assunte dall'Europa in tema di immissione sul mercato di alimenti a base di insetti e quali interventi voglia adottare a difesa delle tantissime eccellenze agroalimentari del nostro Paese, che fanno grande il *made in Italy* nel mondo;

se voglia adottare, in sede di attuazione della strategia *Farm to Fork*, iniziative per il riconoscimento della centralità dell'agroalimentare italiano per il raggiungimento di ambiziosi obiettivi di sostenibilità e tutela della biodiversità, a garanzia della diffusione di modelli alimentari che, basati sui principi della dieta mediterranea, assicurino attraverso l'utilizzo di un'etichetta di origine la qualità, la sicurezza e la sostenibilità delle produzioni.

(3-02496)

